

Marchionne senza vergogna

Marchionne ha citato senza alcuna vergogna il celebre discorso di Robert Kennedy sulla felicità e sull'inganno del PIL. Lo ha fatto al Convegno fiorentino dei Cavalieri del Lavoro a sostegno della sua politica industriale (a proposito... qualche operaio è mai stato insignito di questa onorificenza?). Marchionne rivendica il merito di aver dato *“uno scossone all'obsoleto sistema di relazioni industriali”*, forse lo ha fatto ignorando la sentenza della magistratura che gli imponeva di riammettere tre operai in fabbrica. E fa pure il sermone agli italiani, ci ricorda la carità pelosa degli Agnelli di cui, va ricordato, lui è solo un impiegato molto ben pagato *“Investiamo 20 miliardi in Italia quando la razionalità economica ci spingerebbe a spostarci altrove e prendiamo anche schiaffi, ci dicono che attentiamo alla Costituzione. E' falso. L'unica cosa che chiediamo è la garanzia di poter lavorare. Noi e le nostre persone. E il Paese”*. La Fiat che investe è una barzelletta. Chi ha investito sulla Fiat sono state generazioni di tecnici e operai italiani che vi hanno lavorato e lo Stato, per decenni, con le rottamazioni, la cassa integrazione, le defiscalizzazioni. Tutto a carico dei contribuenti. Se la Fiat vuole andarsene, faccia pure, ma prima restituisca i miliardi di euro di aiuti statali. E le fabbriche le lasci qui, sono dello Stato Italiano. Pagate e strapagate. Questa è *“razionalità economica”*.